



I geni della fisica in Italia sono eterni precari

INFN: A RISCHIO DECINE DI CONTRATTI



Nella foto la mostra "Astri e partecelle" organizzata dall'Infn al Palazzo delle Esposizioni di Roma

di Caterina Perniconi

Una volta il problema dei ricercatori era quello di essere precari. Oggi il precariato è un lusso. Dopo i 600 contratti interrotti dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), è la volta dei quasi 500 lavoratori dell'Infn (Istituto nazionale di Fisica nucleare). Il 20 novembre, infatti, la direzione dell'ente ha inviato decine di lettere di licenziamento ai precari "stabilizzandi", cioè coloro che, grazie alla legge finanziaria del 2007, varata dal governo Prodi, potevano essere assorbiti dalla Pubblica Amministrazione. Mentre il Cern di Ginevra ha fatto ripartire l'acceleratore di particelle a più alta energia al mondo grazie al contributo dell'Infn, molti dei ricercatori protagonisti di questo successo rischiano di restare disoccupati. Ieri, una delegazione di precari ha occupato la sede della presidenza dell'Infn a Roma durante la seduta del consiglio direttivo. Arrivati in treno da Frascati, se-

de centrale dell'ente, i lavoratori sono saliti al primo piano dello storico palazzo di via dei Caprettari dove hanno chiesto di poter parlare di fronte al consiglio e al presidente, Roberto Petronzio. La questione, di grande rilievo per il mondo scientifico dato il prestigio dell'istituto, ha determinato l'impegno di tutte le sigle sindacali, unite nell'intento di salvare ricerca e ricercatori. Presenti anche i tecnici, gli amministrativi e gli assegnisti de L'Aquila che lavorano nel centro di ricerca del Gran Sasso. Il presidente Petronzio, accusato di avvalersi di una circolare emanata dall'ex ministro della Funzione pubblica Luigi Nicolais che non ha valore di legge e di troppo lassismo nei confronti di un governo che non si preoccupa della ricerca, ha assicurato che rinvierà i contratti a tempo determinato, e che la sua era una provocazione per ricevere risposte dalla Funzione pubblica. Il terrore dei lavoratori è quello dell'esito negativo del ministro all'ennesimo rinnovo: "Dal nostro istituto sono usciti calibri come il premio No-

bel Carlo Rubbia - dice un ricercatore - e ora che hanno assunto moltissimi precari per far fronte al blocco delle assunzioni, rischiano il posto". I ricercatori accetterebbero anche un'alternativa, come un concorso pubblico: "Ma stiamo ancora aspettando i 37 posti previsti dai finanziamenti straordinari stanziati da Fabio Mussi". Nel frattempo, il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta ha varato una legge che riduce a quattro i comparti della contrattazione nella Pubblica Amministrazione. Perciò la ricerca, che ha solo 20 mila addetti, non avrà più un contratto autonomo e vedrà il ritorno del concorso pubblico per i ricercatori, anziché l'assunzione a chiamata che il ministro Mariastella Gelmini ha vantato nella sua riforma universitaria. Peggio la situazione dei precari dell'Ispra, che non hanno un interlocutore con cui confrontarsi e attendono l'audizione della commissione Cultura della Camera prevista per martedì. Sul tetto da 18 giorni, sono stati contattati dalla segreteria di Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl, per chiarimenti. Del parere di Stefania Prestigiacomo, titolare dell'Ambiente e quindi dell'Ispra, ancora nessuna notizia.

Da diciotto giorni sul tetto i lavoratori dell'Ispra attendono risposte dal governo che non arrivano

LA PROTESTA

di C. Pe.

SCUOLA, RICERCA E STATALI: CGIL IN PIAZZA

“Contro le politiche miopi di questo governo e l'impoverimento dei nostri settori” scendono in piazza oggi i lavoratori della conoscenza della Cgil insieme a quelli della Funzione pubblica, gli statali guidati da Carlo Podda. Coinvolte le università, gli enti di ricerca e di alta formazione, i dipendenti pubblici dei ministeri, degli enti locali, della sanità e di tutte le funzioni dello stato. La mobilitazione del sindacato prevede otto ore di sciopero e tre manifestazioni: a Milano, Napoli e, quella principale, Roma dove ci sarà anche il segretario generale Guglielmo Epifani.

La Flic-Cgil, il sindacato della scuola che sarà in piazza oggi, critica fortemente l'azione del governo "che non prevede nella prossima legge finanziaria risorse sufficienti e adeguate per i rinnovi contrattuali dei nostri comparti". Nello sciopero a fianco della Cgil anche l'Italia dei valori e Rifondazione comunista, "per conquistare una scuola e un'università migliori - dichiara il segretario del Prc Paolo Ferrero - qualificate, democratiche e pluraliste". Alla manifestazione saranno presenti anche le rappresentanze dell'Infn e dell'Ispra dove sono a rischio centinaia di posti di lavoro.

LA STORIA

TRE FIGLI E NESSUNA CERTEZZA

Non ho potuto nemmeno vivermi la maternità con serenità, ho dovuto pensare per tutto il tempo a cosa inventarmi per vivere. Sarei disposta a fare le pulizie per loro. Il problema è questa situazione di eterno precariato, non si vede mai la luce. Quando me la potrò comprare una casa? Il direttore ce l'ha una casa, perché ora non pensa anche a noi?". Sabrina D'Antonio è una tecnologa dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, ha 40 anni, dieci dei quali trascorsi come precaria all'Infn, e tre bambini. Venti giorni fa ha ricevuto una lettera di licenziamento dall'ente, con decorrenza dal 31 dicembre. Sabrina si è laureata in Fisica con 110 e lode nel 1999, con una tesi sperimentale, fatta proprio all'Infn. Entra nello stesso anno a pieno titolo nell'istituto dove resta per due anni grazie a una borsa di studio prima, e un assegno di ricerca poi. "Nel frattempo mi aiutava la mia famiglia - racconta Sabrina - perché i soldi erano pochi, ma finalmente nel 2002 cambia qualcosa". Infatti Sabrina viene assunta a tempo determinato dall'ente con un contratto nominativo "a chiamata". Sostanzialmente "hanno bi-

sogno di una persona e la chiamano se rispetta gli standard richiesti, come all'estero", spiega. Il contratto prevedeva 2 anni rinnovabili fino a 5, e Sabrina li completa, ma a quanto pare non basta. "Quando è uscita la norma in Finanziaria sulla stabilizzazione, a chi come me era entrato a chiamata è stata richiesta un'ulteriore abilitazione. Un centinaio di noi hanno quindi affrontato un concorso. Pensate cosa significa mettersi a studiare a 40 anni, con i bambini a casa e nel frattempo lavorare". Sabrina supera il concorso ma anche questo non basta. "L'Infn è un ente pubblico - dice Sabrina - quindi deve saper gestire i soldi della comunità. Se mi tieni precaria per 10 anni significa che non puoi fare a meno di me. O che stai spendendo male le risorse dello Stato". Sabrina ha avuto anche l'opportunità di andare in America: "Mi ha chiamata una mia collega, è partita dall'Italia che guadagnava 800 euro e ora guida un progetto di ricerca di enormi proporzioni negli Stati Uniti. Conosceva il mio lavoro mi ha chiesto di andare con lei. Ma io non volevo lasciare l'Italia e l'Infn". Forse, dovrà farlo adesso e senza un lavoro in America. c.pe.

Protezione civile spa dipendenti in rivolta

di Carlo Tecce

La Protezione civile spa richiede una lunga e laboriosa gestazione. Il decreto legge è pronto da un paio di settimane, cinque giorni fa è stato discusso, accantonato e poi rinviato dal Consiglio dei ministri. Mercoledì era pronto per l'inserimento all'ordine del giorno di Palazzo Chigi, avevano già previsto il capitale sociale e le nomine per il consiglio di amministrazione. Un violento diverbio - raccontano le indiscrezioni - tra Gianni Letta e un tecnico del ministero dell'Economia ha provocato l'ennesimo stop. Dagli uffici di Giulio Tremonti fanno sapere che "la conversione del dipartimento in spa necessita di un investimento al momento indisponibile, se non alzando le tasse".

I dipendenti della Protezione civile, però, cercano di giocare d'anticipo. Ieri il sindacato della Cgil ha convocato un'assemblea: la spa è l'ultimo atto di un'operazione che stravolge i compiti primari della P.c. Non più prevenzione, soltanto intervento. A disastro compiuto. I lavoratori si sono riuniti nel piazzale antistante la sede di via Vitorchiano a Roma, per protestare contro una nota della presidenza del Consiglio dei ministri che - inviata la sera prima con tempismo perfetto - vietava l'ingresso ai giornalisti. La Cgil è convinta che la spa sia solo un pretesto: "La trasformazione per decreto nasconde la volontà politica di trasformare le emergenze in un business. Temiamo la 'privatizzazione' del dipartimento si trasformi in una nuova tassa per la collettività per sostenere le spese iniziali per le sedi e gli equipaggiamenti, che - sottolinea Giovanni Ciancio - non rientrano nello stanziamento di un milione previsto dal decreto che copre il solo capitale sociale". Risorse dello Stato, risorse umane: "Oltre a questo i lavoratori sentono il rischio di trasferimenti forzati, dal momento che per legge in questi casi è prevista la mobilità a livello nazionale dei dipendenti". Entro Natale, forse il 17 dicembre, sarà costituita la società per azioni.

GARLASCO

Chiesti 30 anni per Stasi

Il pm Rosa Muscio ha chiesto al gup di Vigevano la condanna a 30 anni di reclusione (il massimo della pena per il rito abbreviato) per Alberto Stasi, ritenuto colpevole dell'omicidio di Chiara Poggi. Contro di lui, secondo il pm, "c'è un quadro indiziario grave e preciso che lo rende l'unico responsabile".



VIP E RICATTI

Condannato Fabrizio Corona

Tre anni e otto mesi per aver tentato di estorcere 5.000 euro ai calciatori Adriano e Francesco Coco e al pilota di MotoGP Marco Melandri. Li ha inflitti il Tribunale di Milano al fotografo Fabrizio Corona. "Mi vergogno di essere italiano", il commento del paparazzo, assolto invece dal presunto ricatto ai responsabili della Fiat per la vicenda di Lupo Elkann. Condannato a due anni e otto mesi il suo ex collaboratore, Marco Bonato, per il quale l'accusa aveva chiesto l'assoluzione.

MARRAZZO

Arrestata a Parigi la trans Michelle

È stata arrestata ieri mattina a Parigi Michelle, la trans che appariva insieme con Brenda nel secondo video Marrazzo. Si era trasferita nella capitale francese a luglio, prima dello scandalo. Dopo un primo interrogatorio, Michelle è stata trattenuta ufficialmente per "motivi di immigrazione clandestina". Intanto gli investigatori hanno ascoltato anche un amico di Brenda, che sarebbe stato contattato alcuni mesi fa per cancellare alcuni file del suo computer.

LEGALITÀ

Suvignano, firma Bersani

Hanno firmato anche Pier Luigi Bersani, Walter Veltroni, Rosy Bindi e Gianni Letta: ha già superato quota mille la petizione lanciata dal Pd di Monteroni d'Arbia per bloccare la vendita all'asta, resa possibile dal maxiemendamento del governo alla Finanziaria, del più grande bene confiscato alla mafia nel centro-nord Italia, la tenuta da 30 milioni di euro a Suvignano, nel senese, appartenuta all'immobiliarista di Cosa Nostra Vincenzo Piazza.